



ISOLE AZZORRE

UN APPRODO VERSO IL NUOVO MONDO

Viaggio filatelico nell'arcipelago dove approdò Cristoforo Colombo durante il viaggio di ritorno dalle Americhe

Era il 12 febbraio del 1493 quando, nel mezzo dell'Oceano Atlantico, la Nina si inclinò a babordo. Dopo lunghi istanti di indecisione ritornò diritta per poi, sotto i colpi delle onde successive, ricominciare a rollare pericolosamente. Da due giorni la tempesta imperversava e da uno si era perso il contatto visivo con la Pinta. Quella mattina l'albero di tribordo si era schiantato sulla tolda tramortendo tre marinai. Cristoforo Colombo, nella sua cabina di comando, guardò il diario di bordo. Un'immagine della Vergine Maria campeggiava su una parete. Il navigatore genovese le rivolse una preghiera, promettendo solennemente che, se l'equipaggio fosse sopravvissuto, avrebbero tutti fatto un pellegrinaggio al monastero di Santa Maria di Montserrat. Per tutta risposta il vento aumentò di intensità, gli scrosci d'acqua si fusero con le onde del mare e il cielo divenne ancora più cupo. Allora Colombo prese la sua decisione. Scrisse l'ora e il giorno sul diario, vi appose la sua firma e la scritta «Sia fatta la volontà del Signore». Poi ordinò a un mozzo di portargli il barilotto meglio conservato. Prese uno stuoino, vi avvolse il diario, vi aggiunse un serto di piume di

pappagallo, alcuni oggetti fatti dagli indiani Taino e due statuette in oro. Mise tutto nel barilotto e lo fece chiudere con pece e grossi chiodi. Uscito sulla tolda, raggiunse con fatica il ponte dove il timoniere, legato alla grossa ruota, cercava di capire da quale direzione sarebbe arrivata la prossima onda. L'esploratore gettò tra i flutti il barilotto, poi prese in mano il timone, sicuro che sarebbe stata l'ultima volta. Il suo pensiero andò a quel giorno lontano di agosto quando le tre caravelle salparono da Palos de la Frontera accompagnate dallo sventolio di cento bandiere. Iniziarono a scorrergli davanti le immagini del suo viaggio verso le Indie. Prima le Canarie e la lunga sosta a La Gomera dopo l'incontro con l'affascinante governatrice Beatriz de Bobadilla, poi la traversata dell'oceano verso una terra che non appariva mai all'orizzonte. Quindi lo stupore di trovare strane popolazioni con la pelle rossa in isole che tutti pensavano essere le Indie. Infine la perdita della Santa Maria il giorno di Natale e la decisione di ritornare in Spagna. Alla regina Isabella avrebbe portato doni e lasciato il suo diario dove, giorno per giorno,



La statua di Cristoforo Colombo eretta sull'isola di Santa Maria nel 1993 per ricordare il passaggio del navigatore genovese

aveva annotato i fatti ma anche i suoi pensieri e le sue paure. Quel diario non doveva affondare con la Nina, la caravella ammiraglia che in quel momento stava perdendo la lotta con il mare. Ecco perché aveva deciso di mettere nel barilotto il racconto del suo viaggio e le prove che non di Indie si era trattato, bensì di un nuovo mondo...

È un dato storico che Cristoforo Colombo, durante il suo primo viaggio di ritorno dalle Americhe, sia stato sorpreso in pieno Atlantico, all'altezza delle isole Azzorre, da un terribile fortunale, ed è accertato che, presumendo che la sua nave sarebbe affondata, avesse affidato alle onde un barile con i racconti delle sue scoperte. Ma le previsioni si rivelarono errate. Le condizioni del vento migliorarono e la Nina trovò rifugio nelle acque calme dell'isola di Santa Maria. Il barile, con il suo prezioso carico, invece non fu mai ritrovato. È accertato, inoltre, che Cristoforo Colombo e la sua ciurma si fossero recati a pregare la Vergine e ad assistere a una messa nella chiesetta di Anjos, nell'isola di Santa Maria, durante il viaggio di ritorno dal nuovo continente. Santa Maria è la più meridionale delle nove isole che formano l'arcipelago delle Azzorre, scoperto dal navigatore portoghese Diego de Silves nel 1427. Dieci anni dopo il Portogallo ne prese possesso ufficialmente e le colonizzò con popolazioni provenienti dal continente. Situate quasi a un terzo di strada fra l'Europa e la costa dell'America settentrionale, le isole di Corvo, Flores, Faial, Pico, Sao Jorge, Graciosa, Terceira, Sao Miguel, Santa Maria, si estendono da ovest a est, per circa seicento chilometri nell'Atlantico lungo il parallelo che passa per Lisbona, da cui distano circa 1.400 chilometri. Le Azzorre rivestono un grande interesse dal punto di vista del collezionismo filatelico. A partire **dal 1868 i portoghesi le dotarono di francobolli** con il loro nome, prima apponendolo in sovrastampa sulla serie corrente della madrepatria (**foto 1**) e poi scrivendolo in originale su quelli raffiguranti il re Carlos I (**foto 2**). **Fra il 1892 e il 1906 furono poi emessi francobolli che riportavano il nome dei tre distretti amministrativi** in cui le nove isole erano suddivise. Pertanto apparvero i francobolli di Angra (**foto 3**), capoluogo di Terceira; Horta,



LE AZZORRE IN SINTESI



Denominazione ufficiale: Região Autónoma dos Açores
 Luogo: Oceano Atlantico settentrionale
 Dipendenza: Provincia autonoma del Portogallo dal 1976
 Capitale: Ponta Delgada nell'isola di Sao Miguel
 Isole: Corvo, Flores, Faial, Pico, Sao Jorge, Graciosa, Terceira, Sao Miguel, Santa Maria, Formigas
 Superficie: 2.355 km²
 Punto più alto: 2.500 m (vulcano Pico)
 Abitanti: 244 mila (al 2007)
 Lingua: portoghese
 Religione: cattolica
 Moneta: euro

TACCUINI FILATELICI DI VIAGGIO

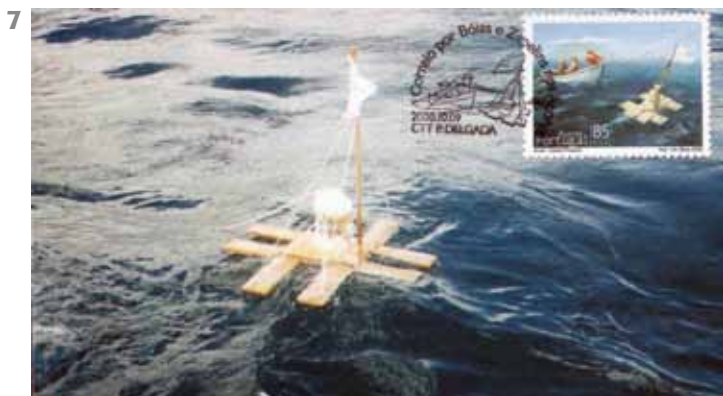


capoluogo di Faial (**foto 4**) e Ponta Delgada, capoluogo di Sao Miguel (**foto 5**). Ancora oggi, in qualità di **provincia autonoma del Portogallo**, le Azzorre hanno dentelli con il proprio nome (**foto 6**).



I francobolli dell'arcipelago hanno validità sul territorio continentale e in altre province portoghesi come quella di Madeira. Naturalmente le carte-valori del Portogallo hanno validità nelle isole.

La posta si affida a una boa



Il passaggio delle navi nei pressi delle isole ha dato origine a un inusuale sistema di trasporto della corrispondenza. Dato che non sempre le navi hanno il tempo di entrare nei porti deviando dalla loro rotta per depositare o caricare a bordo la posta, ancora oggi la corrispondenza viene inserita in contenitori sigillati e poi calata in mare su zattere ancorate a boe visibili da lunghe distanze grazie a bandiere e luci. Sta poi al personale locale, utilizzando semplici barche, raggiungere le boe, prelevare i contenitori o depositarne di nuovi (**foto 7**). L'amministrazione postale portoghese **nel 2000 ha emesso un francobollo delle Azzorre che mostra questo particolare sistema di trasporto della posta.**



Le buste così viaggiate ricevono annulli lineari del tipo *Recovered from the sea, Mail Buoy, Post boje* (**foto 8**).

Quanto vale l'album delle Azzorre

Le emissioni per le Azzorre furono realizzate **dal 1868 al 1932** e sono proseguite a partire dal 1980. Nel primo periodo furono emessi **333 francobolli** per un valore approssimativo di **9 mila euro**. Dal **1980 all'agosto 2011** si aggiunsero altri **244 esemplari** più 48 foglietti. Il loro valore a catalogo ammonta a circa **650 euro**.

Il totale dei francobolli emessi per i tre dipartimenti delle Azzorre fra il **1892 e il 1906** è di **102 esemplari**, per un valore totale stimato di **circa 2 mila euro**. Particolarmente interessanti per i giovani collezionisti sono le **emissioni della provincia autonoma delle Azzorre**, a partire dal 1980, in quanto è possibile reperire varie annate a cifre contenute. Per ciascuna annata nuova la spesa va **dai 5 a 25 euro**.

Le nuove emissioni dei francobolli delle Azzorre sono vendute dalle poste del Portogallo sul sito www.ct.pt. ■

CURIOSITÀ

✓ La posizione geografica delle Azzorre ne fece un'importante base per tutte le spedizioni di navi portoghesi verso il nuovo mondo fin dal XV secolo, contrapponendosi alle isole Canarie, punto di riferimento navale per gli spagnoli. Con l'aumentare delle attraversate transatlantiche e ancora oggi, navigli di ogni dimensione e nazionalità transitano per l'arcipelago. Per questo i moli dell'isola di Faial sono incisi di graffiti e scritte lasciate da antichi marinai e da moderni croceristi.



✓ Monete cartaginesi del IV secolo a.C. sono state trovate nell'isola di Corvo. Questo ritrovamento rinforza la credenza che le Azzorre siano legate al mito di Atlantide, il continente scomparso che gli antichi situavano oltre le colonne d'Ercole.

✓ Le Azzorre non conobbero mai la devastazione della guerra che le lambì solo marginalmente nel 1943 quando sull'isola di Terceira fu installata una base aerea utilizzata da forze britanniche e statunitensi, attiva ancora nel 1965.

